

ANNO 160°

# NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da  
GIOVANNI SPADOLINI

*Luglio-Settembre 2025*

*Vol. 635 - Fasc. 2315*



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

*Comitato dei Garanti:*

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, GIUSEPPE DE RITA, CLAUDIO MAGRIS

*Direttore responsabile:* COSIMO CECCUTI

*Comitato di redazione:*

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),  
MARIA ROMITO, GABRIELE PAOLINI, CATERINA CECCUTI, TERESA PAOLICELLI,  
ERIKA BRESCI, ALESSANDRO MONGATTI, GIOVANNI ZANFARINO

*Responsabile della redazione romana:*

GIORGIO GIOVANNETTI

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1983

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA

Via Pian de' Giullari 139 – 50125 Firenze

fondazione@nuovaantologia.it – www.nuovaantologia.it

---

*Prezzo del presente fascicolo € 16,50 – Estero € 21,00*

*(Arretrato € 20,00 – Estero € 25,00)*

*Abbonamento 2025: Italia € 59,00 – Estero € 74,00*

I versamenti possono essere effettuati

*su conto corrente postale n. 1049326208*

*intestato a:* Leonardo libri srl – *causale:* Abbonamento a Nuova Antologia 2025  
(con indirizzo completo di chi riceverà i 4 fascicoli)

*su conto corrente bancario IBAN: IT09 S030 6902 9141 0000 0006 857*

*intestato a:* Leonardo Libri srl – *causale:* Abbonamento a Nuova Antologia 2025  
(con indirizzo completo di chi riceverà i 4 fascicoli)

*Garanzia di riservatezza per gli abbonati*

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 “norme di tutela della privacy”, l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Leonardo Libri srl. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Leonardo Libri srl verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA

Via Livorno, 8/32 – 50142 Firenze – Tel. 055 737871

info@leonardolibri.com – www.leonardolibri.com

ISBN 978-88-596-2517-9

## S O M M A R I O

<i>L'Imperatore a Pian dei Giullari. Spadolini e la visita di Akihito (1993),</i> a cura di Gabriele Paolini .....	5
C. Ceccuti, S. Folli, G. Giovannetti, I. La Russa, G. Letta, <i>L'omaggio del Senato</i> <i>a Spadolini</i> .....	19
Paolo Savona, <i>Effetti macroeconomici della legittimazione delle criptovalute e</i> <i>necessità di raggiungere migliori previsioni con l'AI</i> .....	38
1. Costatazione del problema e scopo del lavoro, p. 38; 2. Per regolare le cryptocurrency occorre comprendere la loro natura e le loro conseguenze micro e macro, p. 39; 3. Quale sarebbe un approccio generale al problema, p. 41.	
Geraldina Boni, Alberto Tomer, <i>Quirinale devoto</i> .....	43
Sulle tracce del clero palatino...., p. 44; ... e verso la sua soppressione: dalla revisione concordataria allo scambio di Note Verbali del 1986, p. 48; Il 'presunto erede': i tratti essenziali dell'ordinario militare, p. 51; Una lettura sistematicamente coerente delle Note Verbali del 1986. I limiti della giurisdizione dell'ordinario militare nel Palazzo del Quirinale, p. 55; Ulteriori conferme, dalle interlocuzioni in vista della soppressione del clero palatino alle prerogative della Presidenza della Repubblica. La soluzione della giurisdizione ripartita, p. 57; Le odierne geometrie dei rapporti tra 'trono' e 'altare': l'improponibile reviviscenza di un 'altro' clero palatino, p. 62.	
Gian Luca Trequattrini, <i>Tecnologia e disuguaglianze: l'intelligenza artificiale nel</i> <i>mondo del lavoro e della finanza</i> .....	64
1. Che cos'è l'intelligenza artificiale e perché è così importante, p. 64; 2. Lavoro e disuguaglianze: un divario che rischia di allargarsi, p. 65; 3. Intelligenza artificiale e produttività: opportunità sì, ma per chi?, p. 66; 4. L'intelligenza artificiale nelle banche: investimenti e trasformazioni, p. 67; 5. Lavoro bancario e intelligenza artificiale: tra riduzioni e nuove opportunità, p. 69; 6. Conclusioni: un equilibrio da costruire, p. 70.	
Valerio Di Porto, Antonio Piana, <i>Giovanni Leone al Quirinale: una Presidenza</i> <i>fragile - I</i> .....	72
Un Presidente debole nella notte della Repubblica, p. 72; L'elezione più lunga, p. 73; Giurista e mediatore, estraneo alle correnti del partito, p. 78; Il debutto al Quirinale, p. 80; Il primo scioglimento anticipato delle Camere, p. 81; La parentesi centrista, p. 84; Il ritorno del centro-sinistra, p. 85; I radicali al Quirinale, p. 89.	
Paolo Bagnoli, <i>Piero Gobetti e Giovanni Amendola: una riflessione critico-politica</i>	90
Pietro Masci, <i>Classe politica ed elites: American Dream e Articoli 3 e 38 della</i> <i>Costituzione - I</i> .....	99
1. Introduzione e sommario, p. 99; 2. Definizioni. Classe politica, élite e classe dominante, p. 101; 3. Situazione economico-sociale, culturale e politica, p. 102; 4. L' <i>American Dream</i> e gli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana, p. 112.	
Lorenzo Mesini, <i>Crisi del capitalismo? Note per una rilettura della ricezione</i> <i>ordoliberal di Schumpeter</i> .....	116
Francesco Maria Greco, <i>Europeizzare l'arma nucleare francese? I pro e i contro</i>	137
Ermanno Paccagnini, <i>Di qualche "sorpresa" in recenti narrazioni al femminile</i>	140
Lavinia Bertocchini, <i>Le lettere di Bobi Bazlen a Virgilio Giotti</i> .....	158
Lettere di Bobi Bazlen a Virgilio Giotti (1949-1957), p. 164.	
Stefano Folli, <i>Diario politico</i> .....	169
Carlo Vecce: <i>"Caterina, madre di Leonardo da Vinci", a cura di</i> <i>Caterina Ceccuti</i> .....	188
Adelfio Elio Cardinale, <i>Atenei tra emergenze e innovazioni nel mondo</i> <i>contemporaneo</i> .....	197
Giorgio Petracchi, <i>Il realismo storico di Renzo De Felice</i> .....	208

Francesco Gurrieri, <i>Firmitas, Venustas, Utilitas. Ancora sul remoto primato fra le arti</i> .....	214
Leon Battista Alberti e la stagione rinascimentale, p. 215; Gli esiti cinquecenteschi fino al neoclassicismo, p. 216; Dal Romanticismo alla rivoluzione dell'École Polytechnique, p. 216; Dal Razionalismo al Postmoderno, al Gigantismo contorsionista del XXI secolo, p. 217.	
Gino Tellini, <i>Nel laboratorio del Pascoli risorgimentale</i> .....	219
1. L'ultimo Pascoli, p. 219; 2. La prima edizione dei <i>Poemi del Risorgimento</i> , p. 220; 3. La complessa elaborazione dell'opera, p. 221; 4. La concorrenza di D'Annunzio, p. 222; 5. Le scadenze anniversarie, p. 223; 6. Unità e varietà, p. 224; 7. La nuova edizione, p. 225; 8. Quale Pascoli, p. 228.	
Francesco Tonelli, <i>Da Galeno a Vesalio: evoluzione più che rivoluzione del sapere medico</i> .....	231
Jacopo Parodi, <i>Le origini pascoliane del senso della morte. Un inedito giovanile di Alberto Tenenti</i> .....	249
1. Una vita in una frase (o in poche righe). Dallo «scolaro francese» all'«historien franco-italien», p. 249; 2. Camuffarsi come Pascoli: il senso della morte tra storia e letteratura, p. 253; Appendice, p. 261.	
Ugo De Vita, <i>Ritratto di Goffredo Fofi</i> .....	263
Guido Pescosolido, <i>Lettere di Rosario Romeo a Leo Valiani (1954-1975). Un carteggio inedito</i> .....	268
Introduzione, p. 268; Lettere, p. 291.	
Andrea De Pasquale, <i>Integrare la memoria culturale e documentale d'Italia: le idee di Giovanni Spadolini</i> .....	321
Antonio Tarasco, <i>Giovanni Spadolini: attualità e futuro dei beni culturali a cento anni dalla sua nascita</i> .....	330
Aldo A. Mola, <i>1925. Mussolini in Parlamento</i> .....	335
La legge antimassonica in Senato (19-20 novembre 1925), p. 335; A passo "romano"..., p. 339; ... verso i "pieni poteri" del capo del governo, p. 343; Conclusione, p. 345.	
Paolo Giorgi, <i>Maurice Ravel, il freddo cultore della perfezione</i> .....	347
Anna Balzani, <i>San Bruno e le certose d'Italia</i> .....	352
Maurizio Lorber, <i>Fraintendimenti leonardeschi</i> .....	358
RECENSIONI .....	366
Giovanni Spadolini, <i>Il Capanno di Pian dei Giullari. Frammenti fiorentini dell'età favolosa</i> , di Cosimo Ceccuti, p. 366; Andrea Ciampani, Sandro Rogari, <i>Patria, rappresentanza politica e mutamento sociale 1866-1887/1887-1903</i> , di Gabriele Paolini, p. 367; Paolo Bagnoli, <i>La lunga stagione dell'incertezza – Per una riflessione critico-politica del tempo presente</i> , di Giulietta Rovera, p. 370; <i>La Resistenza in Toscana. I Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (ottobre 1943-giugno 1945)</i> , a cura di Pier Luigi Ballini, di Mirco Bianchi, p. 372; Franco Franceschi, Paolo Nanni, Gabriella Piccinni (a cura di), <i>Medioevo che crea. Innovare, inventare, sperimentare nell'Italia dei secoli X-XIV</i> , di Fabrizio Ricciardelli, p. 373; Paolo Marini, Maria Giovanna Pontesilli e Laura Tavaloni (a cura di), <i>Il Fondo Amelia Rosselli dell'Università della Tuscia</i> , e Sara Sermini, <i>"E se paesani / Zoppicanti sono questi versi" - Povertà e follia nell'opera di Amelia Rosselli</i> , di Renzo Ricchi, p. 378; Pietro Civitareale, <i>Visioni, Ascolti, Pensieri (Poesie 1954-2024)</i> , di Renzo Ricchi, p. 381; Daniele Coen, <i>Corsia d'emergenza. La mia vita di medico in Pronto Soccorso</i> , di Andrea Mucci, p. 383; Gino Tellini (a cura di), <i>Riflessioni in Biblioteca II. Galleria femminile e altri argomenti letterari</i> , di Lorenzo Romani, p. 384; Paolo Bagnoli, <i>Piero Gobetti, una riflessione continua</i> , di Roberto Badulato, p. 387; <i>Inventario del fondo Federazione laburista, 1994-2000</i> , di Luca Menconi, p. 388; Domenico Segna, <i>Le onde Radio</i> , di Fiorella Baldinotti, p. 389; Paolo Ruffilli, <i>Fuochi di Lisbona</i> , di Patrizia Fazzi, p. 391.	
<i>L'avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé .....	394

# **CLASSE POLITICA ED ELITES: *AMERICAN DREAM* E ARTICOLI 3 E 38 DELLA COSTITUZIONE**

## **I**

### *1. Introduzione e sommario*

Negli ultimi cinquanta anni, negli Stati Uniti, e anche in Italia, si assiste ad un progressivo deterioramento della situazione economica e sociale, un continuo arricchimento di pochi e impoverimento dei ceti medi e di quelli già poveri, aumento della povertà, concentrazione dei redditi e della ricchezza nelle mani di pochi. Parallelamente, si osserva un decadimento culturale e politico, caratterizzato da aggressività, polarizzazione e disaffezione. La principale implicazione della situazione è il declino della coesione, della solidarietà e della mobilità sociale.

Il processo di deterioramento si realizza attraverso il controllo delle politiche pubbliche da parte della classe politica e delle élite che operano per servire interessi economici e finanziari della classe dominante (il c.d. complesso finanziario, tecnologico, industriale-militare, medico-farmaceutico-assicurativo), a scapito di quelli generali. La corruzione della classe politica e delle élite non permette di realizzare il principio dell'opportunità per tutti, il c.d. *American Dream* e gli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana: la costruzione di una sana società concorrenziale basata sulla qualità e il merito che realizzi il pieno sviluppo della persona umana.

Il saggio analizza, per gli Stati Uniti, i fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite, e in che misura – attraverso riforme, modifiche, diversi meccanismi politico-istituzionali-elettorali – si possa eliminare, o quantomeno ridurre, la corruzione della classe politica, delle élite e della classe dominante. Eliminando i fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite si aumenta la rappresentatività nei corpi deliberativi; si rivaluta il ruolo dello Stato a servire interessi generali e non particolari; si accresce la concorrenza basata su merito e competenza

e il ricambio per posizioni di rilievo nella società; si riattiva la mobilità sociale, e si creano le condizioni per la realizzazione dell'*American Dream*.

Nell'esame della problematica collegata all'*American Dream*, il saggio fa riferimento agli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana – l'equivalente dell'*American Dream* nella Costituzione americana – che danno rilievo costituzionale all'obiettivo della piena realizzazione della persona umana, considerando altresì che – soprattutto negli ultimi cinquanta anni – l'Italia ha gradualmente allineato il proprio sistema politico-istituzionale-elettorale a quello americano, e presenta un severo deterioramento economico, sociale, culturale e politico<sup>1</sup>.

Il metodo è l'analisi dei testi, il riferimento alla letteratura e alle esperienze storiche e politiche.

Il saggio si sviluppa come segue:

Il primo capitolo introduce il tema, riporta i contenuti e presenta le principali conclusioni.

Il secondo capitolo ripercorre la teoria delle élite e della classe politica e classe dominante e fornisce definizioni.

Il terzo capitolo presenta il deterioramento economico, sociale, culturale e politico che gli Stati Uniti stanno attraversando.

Il quarto capitolo discute l'*American Dream* e gli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana.

Il quinto capitolo descrive come la classe politica e le élite operino al servizio della classe dominante – imponenti interessi economici e finanziari – e non nell'interesse generale.

Il sesto capitolo, tenendo conto che élite e classe politica sono endogeni ad ogni sistema politico-istituzionale-elettorale, si concentra sui fattori che permettono la corruzione della classe politica e delle élite. Tali fattori – tipici del sistema americano – si stanno diffondendo anche in Italia.

Il settimo capitolo presenta considerazioni sulla fattibilità giuridica e politica per realizzare l'*American Dream*, e gli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana.

L'ottavo capitolo indica le prospettive per la ricerca futura, tra cui la verifica empirica dell'analisi del presente saggio.

Il nono capitolo presenta le conclusioni. Negli Stati Uniti, la Costituzione rigida e la sua "*sacralità*", impediscono l'emergere di un'alternativa culturale, sociale e politica. In Italia, gli ostacoli giuridici per eliminare i

<sup>1</sup> Il saggio è incentrato sugli Stati Uniti. In taluni casi si cita la situazione economica e sociale dell'Italia, che tuttavia non è esaminata con l'approfondimento del caso americano. Gli articoli 3 e 38 della Costituzione sono esaminati e confrontati con il principio dell'*American Dream*.

fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite sono meno ardui, ma non s'intravede un'alternativa politica.

## *2. Definizioni. Classe politica, élite e classe dominante*

La terminologia di classe politica, élite e classe dominante si ricollega ad una vasta letteratura che risale alla filosofia greca e al rapporto tra i governati – che costituiscono sostanzialmente la società civile – e i governanti, e al sistema delle disuguaglianze sociali, che caratterizza tutte le società (Sola 1993).

La classe politica – secondo Mosca (Mosca 1994) – è una minoranza d'individui con spiccate qualità intellettuali – eletti nei corpi deliberativi, scelti nelle funzioni pubbliche e di governo – che esercitano il potere. La classe politica è assimilabile ai governanti.

Le élite – secondo l'accezione di Pareto (Hunt and Pareto 1991) – sono tutti coloro che occupano le posizioni più importanti in termini di ricchezza e prestigio. Tra le élite rientrano coloro che esercitano funzioni di alta dirigenza, intellettuali, esperti, diffusori di informazioni e analisi che influenzano l'opinione pubblica.

La classe dominante – categoria presentata da Aron (Aron 1960) – include coloro che non svolgono funzioni politiche e di governo, ma influenzano – in diverse forme e con vari strumenti – governanti e governati. La classe dominante detiene il potere economico e finanziario, rappresenta gli interessi del complesso finanziario, tecnologico, industriale-militare, medico, e include coloro che beneficiano (azionisti, o individui in posizioni apicali delle imprese nei settori sopra indicati) delle decisioni della classe politica e delle élite. La classe dominante seleziona i componenti della classe politica e delle élite.

Tra classe politica, élite e classe dominante esiste fluidità che permette cambi di ruoli – le c.d. porte girevoli (*revolving doors*) – ed operano con collegamenti globali.

Pareto, Mosca e Wright Mills (Mills and Wolfe 2000) affermano che la classe politica e le élite – e la classe dominante – emergono e si sviluppano indipendentemente dal sistema politico-istituzionale-elettorale e dal regime vigente; costituiscono una caratteristica endogena ad ogni regime e si contrappongono alla classe dei governati – la società civile e il corpo elettorale.

### 3. *Situazione economico-sociale, culturale e politica*

Negli ultimi cinquanta anni, la situazione economico-sociale, culturale e politica negli Stati Uniti – come pure in Italia – si è continuamente deteriorata: le risorse sono dirette verso attività e iniziative (vari sussidi aziendali, i c.d. *corporate subsidies* - sovvenzioni dirette, tagli d'imposte, crediti d'imposta, garanzie sui prestiti, normative agevolate, spese militari, ed attività che deteriorano l'ambiente) che non migliorano la qualità della vita di famiglie e individui (Masci and Pappalardo 2023). Qui di seguito, si riportano i dati principali della situazione economica, sociale, culturale e politica negli Stati Uniti<sup>2</sup>.

#### A. SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Il Rapporto *State of the Nation* presenta la situazione degli Stati Uniti in vari settori confrontata con altri paesi; registra la consistente crescita economica del paese – il paese più ricco del mondo, con il Prodotto Nazionale Lordo (PIL) più alto, produttività e PIL pro-capite elevati; il paese con i migliori centri di ricerca, e le migliori Università al mondo.

Tuttavia, tali risultati sono acquisiti in una situazione economica e sociale degradata, dove i guadagni sono ad appannaggio dei profitti e delle rendite e non dei salari (Harris et al. 2025).

##### i. CONCENTRAZIONE DEI REDDITI E DELLA RICCHEZZA

La disuguaglianza di reddito e ricchezza è la differenza nel modo in cui il reddito (e la ricchezza) è distribuito tra la popolazione. Il fenomeno è misurato dal coefficiente di Gini che si basa sul confronto delle proporzioni cumulative della popolazione con le proporzioni cumulative di ricchezza e reddito che ricevono<sup>3</sup>.

La disuguaglianza dei redditi è aumentata negli ultimi decenni. Nel 2023, il coefficiente di Gini per la distribuzione del reddito familiare negli Stati Uniti è pari a 0,47, era 0.43 nel 1990.

Il 10% delle famiglie più ricche possiede in media 6,9 milioni di dollari, e il 50% delle famiglie più povere possiede in media 51.000 dollari (Oxfam 2025). Nel primo trimestre del 2024, 2/3 della ricchezza totale è detenuto dal 10% dei redditi più alti, e l'1% degli americani più ricchi

<sup>2</sup> Per un maggior dettaglio consultare il saggio sul sito <http://pietrom.com/riv1home.htm>

<sup>3</sup> L'indice varia tra 0, nel caso di perfetta uguaglianza (vale a dire, ogni quota della popolazione riceve la stessa quota di ricchezza o reddito), e 1 nel caso di "perfetta disuguaglianza" (vale a dire, tutto il reddito va all'individuo con il reddito più alto).



possiede circa 1/3 della ricchezza totale del Paese, e il 50% dei redditi più bassi possiede il 2,5% della ricchezza totale (Statista 2024). Nel 2023, la ricchezza delle famiglie bianche è sei volte maggiore di quella di famiglie nere o ispaniche (all'inizio degli anni Ottanta era quattro volte). Il debito delle famiglie – comprese carte di credito, mutui, prestiti automobilistici e studenteschi – è al massimo storico di 18mila miliardi di dollari (Federal Reserve Bank of New York 2024).

La disuguaglianza del reddito e della ricchezza è più elevata negli Stati Uniti che in quasi tutti gli altri paesi sviluppati<sup>4</sup>.

#### ii. CONCENTRAZIONE DELLE IMPRESE

Correlativamente, si registra una continua concentrazione delle imprese attraverso le c.d. *Mergers and Acquisitions* (M&As) – fusioni e acquisizioni (Institute for Mergers and Acquisition and Alliances 2024). Nel 2024, il valore delle operazioni di M&As globali ammonta a 2,6 mila miliardi di dollari, e gli Stati Uniti rappresentano il mercato più dinamico con oltre la metà del totale<sup>5</sup>. Le fusioni e le acquisizioni aumentano l'efficienza aziendale, sfruttando le economie di scala e di scopo; consentono alle aziende più grandi di ottenere una posizione di mercato dominante, aumentare il potere di determinazione dei prezzi, e trasformare il mercato concorrenziale in un mercato oligopolistico, o addirittura monopolistico. L'*Anti-Trust* non individua effetti anti-competitivi.

#### iii. INFLAZIONE E SALARI

Nel periodo 1979-2025, la produttività è aumentata dell'86%, mentre la retribuzione oraria è aumentata del 32% (Economic Policy Institute 2024).

I salari non tengono il passo con la produttività e l'inflazione (Foster 2024).

#### iv. POVERTÀ

In corrispondenza dell'aumento della concentrazione dei redditi e della ricchezza, cresce il numero di famiglie e individui che vivono in situazione di povertà.

<sup>4</sup> L'Italia ha un coefficiente di Gini sulla distribuzione dei redditi dello 0.348 (World Bank). È il terzo coefficiente più alto tra i 27 Paesi dell'Unione Europea – preceduto da Lituania e Bulgaria. In Italia, il cinque per cento delle famiglie più ricche possiede circa il 46 per cento della ricchezza netta totale (Istat 2024).

<sup>5</sup> Nelle fusioni e aggregazioni negli Stati Uniti, negli ultimi dieci anni, sono state molto attive entità cinesi.

Il Census Bureau, nel suo rapporto annuale, indica che, nel 2023, il tasso ufficiale di povertà è sceso di 0,4 punti percentuali all'11,1% della popolazione: 36,8 milioni di persone vivono in povertà, dato simile a quello del 2022 (Shrider 2024)<sup>6</sup>. Tra il 2022 e il 2023, il tasso ufficiale di povertà è marginalmente diminuito per bianchi e non ispanici, per le donne, per i lavoratori dai diciotto ai sessantaquattro anni; è aumentato per neri ed ispanici, per i lavoratori a tempo pieno, e quelli con qualche anno di Università.

La povertà si manifesta attraverso l'elevato numero di c.d. senza tetto (*homelessness*). Nel gennaio 2024, in una sola notte, sono rimaste senza casa 771.480 persone, lo 0.23% della popolazione americana, un aumento di oltre il 10% rispetto al 2023. Tra i senza tetto, prevalgono nativi, neri, e ispanici<sup>7</sup>.

#### V. IMMIGRAZIONE ILLEGALE

Gli immigranti illegali negli Stati Uniti sono stimati in circa undici milioni. Si tratta di individui entrati senza un permesso, o il cui permesso è scaduto, che rimangono nel paese illegalmente. Questi individui sono impiegati in attività manuali, con bassi salari, nei settori dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, pulizia e manutenzione degli edifici, costruzione, ristorazione, trasporto e trasloco, supporto sanitario, installazione, manutenzione e riparazione. Si stima che gli immigrati illegali costituiscano il 18,3% di tutti i lavoratori nelle attività sopra indicate. La grande maggioranza di immigranti illegali vive in condizioni di sovraffollamento (Camarota and Zeigler 2020).

#### VI. SANITÀ

Il World Index on Healthcare Innovation 2021 rileva che gli Stati Uniti sono il *leader* globale nel progresso medico-scientifico, ma che il suo sistema sanitario non aiuta a migliorare le condizioni di salute degli americani, ed è fiscalmente insostenibile.

<sup>6</sup> Il rapporto fornisce stime di due misure di povertà: la misura ufficiale della povertà e la misura supplementare della povertà (SPM). La misura ufficiale della povertà, prodotta a partire dagli anni Sessanta, definisce la povertà confrontando il reddito monetario al lordo delle imposte con una soglia di povertà nazionale adeguata alla composizione della famiglia. L'SPM, pubblicato per la prima volta nel 2011, misura la povertà tenendo conto di diversi programmi governativi per assistere le famiglie a basso reddito.

<sup>7</sup> In Italia, il Rapporto dell'ISTAT (Istat 2024) stima che, nel 2023, quasi 5,7 milioni di individui vivano in povertà assoluta; 2,2 milioni di famiglie siano in povertà assoluta, pari all'8,4% delle famiglie residenti, dato stabile rispetto al 2022. Nel 2023, nelle città, vivono circa 96mila senza tetto e senza fissa dimora, di cui 13mila sono minori con meno di diciotto anni, di cui il 38% sono stranieri o apolidi (Open Polis 2023).

- **Situazione generale**

Gli Stati Uniti – il paese più ricco al mondo – sono al posto 48 della graduatoria mondiale, con un’aspettativa di vita pari a 79.46 anni<sup>8</sup>. I nativi hanno un’aspettativa di vita di 67.9 anni, i neri di 72.8 anni, i bianchi di 77.5 anni, gli ispanici di 80 anni, e gli asiatici di 84.5 anni (dati 2022)<sup>9</sup>.

Gli Stati Uniti registrano il costo sanitario pro-capite più alto tra i paesi dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), circa 12.742 dollari a persona<sup>10</sup>, ma i risultati sanitari – aspettativa di vita, mortalità infantile, diabete, obesità, sicurezza durante il parto – sono peggiori di quelli degli altri paesi OCSE (Peter G. Peterson Foundation 2024).

Il *carico di malattia (disease burden)* – onere che una patologia ha su una popolazione in termini di mortalità e disabilità, costi sociali ed economici – è diminuito dal 1990 in tutti i paesi, tuttavia gli Stati Uniti hanno i tassi di carico di malattia aggiustati per età più elevati rispetto a quelli di paesi comparabili (Benavidez 2024).

- **Assicurazione malattie**

Nelle proiezioni del Congressional Budget Office (CBO), nel 2024, il 92,3% della popolazione statunitense, 316 milioni di persone, ha una qualche forma di copertura assicurativa sanitaria, e il 7,7% (26 milioni di individui) non è assicurato.

I premi medi annuali dell’assicurazione sanitaria nel 2024 sono di 8.951 dollari per la copertura singola e 25.572 dollari per la copertura familiare.

- **Esperienza COVID**

La diffusione mondiale del Covid, negli anni 2020-23, ha messo in evidenza le criticità del sistema sanitario americano. Gli Stati Uniti registrano il più elevato numero di morti per Covid, in termini assoluti e in termini percentuali: il 17.5% dei morti per Covid nel mondo, con la popolazione degli Stati Uniti pari al 4% della popolazione mondiale (Worldmeter 2024).

- **Medicine e prescrizioni mediche**

Negli Stati Uniti, è diffuso il ricorso a medicinali, che creano dipendenza.

Nel 2022, i prezzi dei farmaci di marca e generici e solo di marca sono rispettivamente 2,78 e 3,22 volte più alti dei rispettivi prezzi nei paesi

<sup>8</sup> L’Italia è settima con un’aspettativa di vita pari a 83.46 anni (Worldometer 2024).

<sup>9</sup> Tra i gruppi etnici si rilevano stridenti disparità per numerosi indicatori sanitari: mortalità infantile, insicurezza alimentare, accesso all’assicurazione sanitaria.

<sup>10</sup> In Italia la spesa sanitaria pro-capite è pari a 4.796 dollari. La media per i paesi OCSE, esclusi gli Stati Uniti, è di 6.850 dollari a persona.

OCSE. Rispetto agli altri paesi, gli Stati Uniti spendono una quota crescente della spesa totale per i farmaci; hanno la spesa pro-capite per i farmaci da prescrizione più elevata; consumano l'8% dei farmaci da prescrizione del mondo (Mulcahy, Schwam, and Lovejoy 2024)<sup>11</sup>.

- **Obesità**

Gli americani in sovrappeso e obesi sono pari al 77% della popolazione adulta, di cui oltre il 42% è obesa. La causa principale dell'obesità è da ricercare nel cibo altamente processato, con additivi – *cibo spazzatura* – non controllato e non-regolamentato, disponibile a relativamente buon mercato. Tale alimentazione è diffusa negli strati più poveri della popolazione. Le persone in sovrappeso e obese sono a grande rischio di malattie cardio-vascolari, diabete, cancro, e depressione (Federici and Masci 2024).

- **Depressione**

La depressione – caratterizzata da tristezza e disperazione, perdita d'interesse e di energia, ansia, difficoltà di concentrazione, pensieri di morte e suicidio – influenza le abitudini di sonno e alimentari, la vita sociale e lavorativa.

La depressione riguarda oltre l'8% della popolazione negli Stati Uniti, il paese che, secondo vari studi, ha il più elevato livello di depressione negli adulti tra i paesi industrializzati.

- **Suicidi**

Il suicidio è una delle principali cause di morte negli Stati Uniti (Centers for Disease Control and Prevention 2023). I tassi di suicidio sono aumentati del 37% dal 2000 al 2018, sono scesi del 5% tra il 2018 e il 2020, e nel 2022 sono tornati ai livelli degli anni precedenti, con oltre 49.000 persone morte per suicidio all'anno, una persona ogni undici minuti.

#### vii. SICUREZZA: OMICIDI E INCARCERAZIONE DI MASSA

Il Centers for Disease Control and Prevention (CDC) riporta che, nel 2023, negli Stati Uniti, 47.000 persone sono morte per ferite da armi da fuoco, numero diminuito negli ultimi due anni, ma che rimane tra i più alti mai registrati. Tra i paesi sviluppati, gli Stati Uniti hanno il tasso di omicidi più elevato (Chamie 2023).

Gli Stati Uniti sono il leader mondiale per il possesso di armi, oltre il 40% delle famiglie americane possiede armi da fuoco. Nel 2020<sup>12</sup> – anno

<sup>11</sup> Nel 2023, si sono registrati 81.083 decessi per overdose da oppioidi (Team 2025). Nel 2024, i morti per overdose sono diminuiti del 27%.

<sup>12</sup> Nel 2018, l'omicidio è stata la quinta causa di morte tra gli uomini neri e la nona tra gli uomini ispanici e nativi americani.

che registra il livello più elevato di omicidi – il 49% delle vittime sono di sesso maschile, di colore, seguiti dal 29% da uomini bianchi, dall'11% da donne bianche e dall'8% da donne nere<sup>13</sup>.

Gli Stati Uniti sono il paese della c.d. incarcerazione di massa, *mass incarceration*, con il più elevato numero di individui incarcerati: oltre cinque milioni di persone sono sorvegliate da parte del sistema giudiziario penale, di cui circa due milioni, principalmente neri, vivono in carcere. Questo dato all'inizio degli anni Settanta era di 360.000<sup>14</sup>.

Vari studi riportano che l'incarcerazione di massa – politica intrapresa da diversi decenni – non si sta rivelando efficace per diminuire la criminalità (Nellis 2024).

#### viii. ISTRUZIONE

L'eccellenza del sistema universitario e di ricerca americano è minata da un sistema di educazione primaria e secondaria pubblica che non prepara un numero adeguato di studenti a proseguire gli studi, o ad entrare nel mercato del lavoro.

Nel 2024, il 79% degli adulti statunitensi è formalmente alfabetizzato e il 21% degli adulti è analfabeta. Tuttavia, il 54% degli adulti ha un livello di alfabetizzazione inferiore al livello di prima media, mentre circa il 20% – 60 milioni d'individui – è al di sotto del livello di 5a elementare, vale a dire vive in una situazione di analfabetismo funzionale definito come l'incapacità di leggere e comprendere testi brevi e il vocabolario di base. Il 34% degli adulti privi di alfabetizzazione è nato al di fuori degli Stati Uniti (National Literacy Institute 2024).

I problemi per l'educazione pubblica primaria e secondaria sono l'elevato rapporto studenti-insegnanti causato da una carenza di insegnanti, che determina classi numerose, carente qualità dell'insegnamento, ritardi nell'apprendimento, tassi di conseguimento del diploma bassi, e punteggi dei *test* inferiori al livello richiesto. La crisi dell'istruzione pubblica colpisce in modo sproporzionato i distretti più poveri, gli studenti neri, a basso reddito e con bisogni educativi speciali, e contribuisce ad ampliare i divari nei risultati degli studenti (Elevate K-12 2024).

<sup>13</sup> Il tasso maschile di omicidi (12,8 ogni 100.000 nel 2020) è molte volte superiore al tasso femminile (2,9 ogni 100.000), infatti circa l'80 per cento delle vittime di omicidio sono maschi. I tassi di omicidio variano anche in base all'età. Aumentano durante l'adolescenza e raggiungono il picco nei primi vent'anni. L'omicidio con arma da fuoco nel 2020 è la principale causa di morte tra gli individui di età inferiore ai 25 anni.

<sup>14</sup> Nel 1972, il tasso di incarcerazione era di 93 ogni 100.000 persone. L'espansione delle carceri iniziata nel 1973 ha raggiunto il suo picco nel 2009, ottenendo un aumento di sette volte negli anni intermedi.

Nel 2022-23, diversi Stati – nel contesto del principio della *school choice* (scelta della scuola) – hanno adottato norme per l'utilizzo dei c.d. buoni scolastici – *vouchers*, che danno ai genitori la possibilità di utilizzare, in tutto o in parte, fondi normalmente spesi da un distretto scolastico – per pagare le spese scolastiche parziali o totali per la scuola dei propri figli.

Vari studi indicano che i *vouchers* – utilizzati principalmente da famiglie con figli già iscritti a scuole private – sottraggono risorse che destabilizzano l'istruzione pubblica, soprattutto nelle aree più povere, conducono alla privatizzazione strisciante della scuola pubblica, e i risultati in termini di migliore preparazione degli studenti sono controversi (Cowen 2024).

Il costo medio dell'Università (*college*) negli Stati Uniti è pari a 38.270 dollari per studente all'anno, compresi libri, forniture e spese quotidiane. Tale costo è più che raddoppiato a partire dal 2000; il tasso di crescita annuo composto delle tasse scolastiche è del 4,04%<sup>15</sup>.

#### ix. AMBIENTE

Secondo il Rapporto dell'Environmental Protection Agency (EPA), negli Stati Uniti, le temperature stanno aumentando, neve e precipitazioni si stanno modificando, e gli eventi climatici più estremi – forti temporali e temperature elevate *record* – stanno diventando la norma. Molti di questi cambiamenti climatici sono legati all'aumento dei livelli di gas serra nell'atmosfera, causato dalle attività umane. Gli indicatori dell'EPA evidenziano i cambiamenti e il loro impatto sulle persone e sull'ambiente (Environmental Protection Agency 2024).

Il *Climate Action Center* (CAT) del 2022 mostra che gli Stati Uniti si stanno muovendo nella direzione sbagliata per quanto riguarda il sostegno ai combustibili fossili. Il CAT valuta “*insufficienti*” gli obiettivi, le azioni e i finanziamenti per il clima dell'amministrazione Biden.

#### x. CAPITALE SOCIALE

Il Rapporto sulla situazione della nazione (Harris et al. 2025) riporta la situazione del c.d. capitale sociale, termine con il quale si definiscono le relazioni sociali e il livello di solidarietà e di fiducia in una comunità, e tra individui. Il Rapporto sottolinea che, dal 1990, la fiducia negli altri è in

<sup>15</sup> Lo studente medio statale che frequenta un istituto pubblico quadriennale e vive nel *campus* spende 27.146 dollari per un anno accademico.

Il costo medio delle tasse scolastiche statali è di 9.750 dollari; le tasse scolastiche fuori dallo stato sono in media di 28,386 dollari.

Lo studente universitario privato medio spende 58.628 dollari per anno accademico vivendo nel *campus*, di cui 38.421 dollari in tasse scolastiche e tasse. Considerando gli interessi sui prestiti studenteschi e la perdita di reddito, investire in una laurea può costare oltre 500.000 dollari.

costante calo, un fenomeno mondiale che riflette individualismo, utilitarismo, impostazione a breve periodo, isolamento, sfiducia nelle istituzioni, e cinismo, atteggiamenti che minano la capacità collettiva di risolvere problemi sociali.

Due studi – attraverso un’analisi storica e statistica – offrono contributi significativi sulla situazione economica e sociale negli Stati Uniti. Gli autori – Piketty parla di disuguaglianza rispetto alla ricchezza, mentre Lindert e Williamson si concentrano sul reddito – evidenziano le crescenti disuguaglianze e il loro andamento nel tempo tra i diversi gruppi sociali negli Stati Uniti (Piketty and Goldhammer 2017; Lindert and Williamson 2017). Gli studi mostrano la continuità delle disuguaglianze nel sistema americano e fanno intendere come le iniziative e i provvedimenti dell’Amministrazione Trump – estensione dei tagli di tasse, tariffe commerciali, riduzione dei servizi pubblici, de-regolamentazione, aumento delle spese militari – costituiscano una continuità con numerose amministrazioni precedenti.

## B. SITUAZIONE CULTURALE: DALLA COMPETITIVITÀ ALL’AGGRESSIVITÀ

Le grandi ideologie – scaturite nel seno della civiltà occidentale – che hanno caratterizzato il Ventesimo secolo sono rimpiazzate da *slogan* contrapposti che appaiono ideologie.

Nel campo ambientale, il dibattito è lo scontro tra impostazioni radicali contrapposte: da una parte una sorta di misticismo ecologico e dall’altro il negazionismo climatico.

Nel campo dei diritti, si contrappongono un’impostazione che vuole negare differenze sessuali e confonde il riconoscimento della pari dignità di ogni essere umano con il presunto diritto a una mobilità illimitata e priva di regole, e l’impostazione che assimila l’esistenza di situazioni psicologiche circa il sesso come devianze etiche (Bernardini 2021).

Tali impostazioni allontanano una convergenza per avviare un’efficace transizione ecologica, e la salvaguardia della dignità della persona umana privilegiando gli interessi generali.

In misura crescente, la classe politica e le élite estremizzano l’impostazione di origine liberale basata sulla competitività e diffondono una visione del mondo manichea, il Bene contro il Male, che si incentra su individualismo e utilitarismo. Un’impostazione che ha come complemento l’aggressività – l’idea dell’*homo hominis lupus* – dove il competitore è l’avversario, il nemico da sconfiggere.

La competizione dualistica ignora che le situazioni sono complesse, ed esistono diversi fattori da considerare; facilita il compito di coloro che –

con il sostegno dei mezzi informativi – manipolano la comprensione dei cittadini – che a loro volta difettano di istruzione di base e sono facilmente assimilabili al comportamento delle tifoserie contrapposte; e contrasta con l'impostazione manzoniana e cristiana secondo la quale «la ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto che l'una stia tutta da una parte, e l'altro tutto dall'altra», basata sul primato della cooperazione, non della competizione e del guadagno a somma zero.

#### C. SITUAZIONE POLITICA: POLARIZZAZIONE E DISAFFEZIONE

La situazione politica negli Stati Uniti è direttamente collegata alla situazione socio-economica e culturale ed è caratterizzata da polarizzazione e disaffezione.

Vari studi indicano che tra gli elettori registrati esiste un'elevata polarizzazione, definita «polarizzazione affettiva» (Kleinfeld 2023): gli americani nutrono una forte antipatia per i membri dell'altro partito.

I *social media* sono spesso incolpati della «polarizzazione affettiva» che inizia a crescere prima dell'esistenza di *Internet* e dei vari strumenti *social*. La sua comparsa è correlata all'ascesa dei notiziari via cavo e dei *talk shows* radiofonici e televisivi, e sta crescendo più rapidamente tra gli americani di età superiore ai sessantacinque anni, una fascia demografica che usa meno Internet, ma guarda la televisione e ascolta molto di più i *talk shows*, rispetto ai gruppi di età più giovani che sono meno polarizzati (Kleinfeld 2023).

L'accentuazione della polarizzazione negli Stati Uniti si può collegare all'eliminazione della c.d. *Fairness Doctrine* – applicata dal *Federal Communication Commission* – che affonda le sue radici nel 1949, e impone alle varie reti Radio e TV di esprimere, su questioni controverse di importanza pubblica, punti di vista diversi e non solo quelli di una parte, in modo da riflettere correttamente la situazione.

Nel 1987, l'Amministrazione Reagan elimina la *Fairness Doctrine*, ed emergono una serie di programmi con la presentazione di un solo punto di vista che facilita e alimenta la radicalizzazione e polarizzazione, sopprimendo il confronto di opinioni, che costituisce il modo in cui la conoscenza avanza, la censura si riduce e nuove impostazioni possono emergere.

Contemporaneamente, dall'inizio degli anni Novanta, il Partito Democratico e il Partito Repubblicano cominciano a radicalizzarsi: il Partito Democratico si sposta più a «sinistra», e il Partito Repubblicano si sposta più a «destra», accentuando la polarizzazione politica negli Stati Uniti.

Accanto alla pronunciata polarizzazione, la situazione politica americana è caratterizzata da un elevato disinteresse alla partecipazione politica.



L'elevato astensionismo alle elezioni presidenziali e ancora di più a quelle di metà mandato, evidenzia la disaffezione degli americani per un sistema che non consente scelte al di fuori delle due presentate.

Alcuni dati illustrano la situazione.

Nelle elezioni presidenziali del 2024, la popolazione in età di voto è pari a 264 milioni (*Voting Age Population* - VAP, Popolazione in Età di Voto); la popolazione avente diritto di voto è pari a 244 milioni (*Voting Eligible Population* - VEP, Aveni Diritto al Voto); i registrati per votare (negli Stati Uniti è necessario registrarsi come Democratico, Repubblicano, Indipendente o Libertario per votare) è pari a 186 milioni; e hanno votato 155 milioni di cittadini.

Dai dati emerge che ci sono oltre 90 milioni di astenuti (calcolati rispetto agli aventi diritto al voto, 244 milioni). Ciò significa che il numero degli astenuti è maggiore del numero dei voti ottenuti dal candidato eletto Presidente, Trump (che ha ottenuto 76 milioni di voti popolari).

Pertanto, l'elezione del 2024 non costituisce un'eccezione: a partire dal 1980 – anno dal quale sono disponibili le statistiche del voto – si è sempre verificato che il numero degli astenuti (calcolati come sopra) è maggiore del numero dei voti ottenuti dal candidato eletto Presidente.

Vale a dire che l'elettore americano ha sempre preferito il Presidente Nessuno.

L'astensionismo è pari a oltre il 30% nelle elezioni presidenziali e ad oltre il 50% nelle elezioni di metà mandato (Masci 2023)<sup>16</sup>.

Da notare che l'astensione dal voto – sia in rapporto alla popolazione in età di voto che alla popolazione registrata al voto – è più elevata tra i neri, ispanici, e asiatici rispetto ai bianchi e per bassi livelli di reddito e istruzione.

La disaffezione emerge dai recenti sondaggi: nonostante cresca l'insoddisfazione per la gestione da parte dell'Amministrazione Trump, non aumenta l'approvazione per i Democratici.

La circostanza che, negli ultimi dieci anni, i protagonisti della vita politica americana siano due personaggi come Biden e Trump – il primo in evidente stato di senilità e deficit cognitivo, il secondo un pluri-condannato – attestano la crisi strutturale del sistema americano che genera polarizzazione e disaffezione e non produce uomini politici di qualità, come in passato.

<sup>16</sup> Nelle elezioni presidenziali americane del 2024, rispetto alle votazioni presidenziali del 2020, vi è stato un aumento dell'astensione calcolata rispetto ai votanti registrati e alla popolazione degli aventi diritto al voto (passata, rispettivamente, dal 5.87% al 16.68% e dal 34.16% al 36.49%). Da sottolineare che il dato dell'affluenza alle urne e dell'astensione è scarsamente divulgato, pratica che si sta consolidando anche in Italia.

Bi-partitismo, sistema elettorale uninominale e maggioritario (esistono due soli partiti, ogni distretto elettorale elegge il candidato che ottiene il maggior numero di voti, escludendo la rappresentanza delle minoranze) non possono che produrre polarizzazione tra coloro che si schierano con uno o l'altro dei contendenti, e disaffezione, la maggioranza degli americani non si schiera con una delle due parti e si estranea dalla partecipazione politica.

Peraltro, la classe politica e le élite non considerano la disaffezione – misurata dall'elevato astensionismo – un problema preoccupante per la democrazia. È importante che i governati ratifichino i candidati proposti dalla classe politica e dalle élite; l'astensione serve ad eliminare dal gioco politico una larga percentuale della popolazione. Infatti, non si intravedono iniziative politiche per ridurre l'astensione.

#### 4. *L'American Dream e gli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana*

I principi dell'*American Dream* – il sogno americano – si trovano nella Dichiarazione d'Indipendenza, che afferma che «tutti gli uomini sono creati uguali» e hanno un diritto inalienabile alla «vita, alla libertà e al perseguimento della felicità». Il Preambolo della Costituzione afferma che lo scopo della Costituzione è «garantire le benedizioni della libertà a noi stessi e ai nostri posteri». Si tratta di ideali democratici dove la libertà è intesa come l'opportunità di prosperità e successo individuale, nonché la possibilità di un'ascendente mobilità sociale per ciascuno, secondo le capacità e l'impegno, il duro lavoro<sup>17</sup>. In sostanza, l'*American Dream* costituisce un'affermazione di principio in base alla quale ogni cittadino è in grado di poter migliorare la propria situazione. Questa potenzialità è affidata alla capacità individuale.

<sup>17</sup> Ai documenti fondamentali della Dichiarazione d'Indipendenza e della Costituzione, si aggiunge il XIV emendamento. Approvato dal Congresso il 13 giugno 1866 e ratificato il 9 luglio 1868, il XIV Emendamento estende le libertà e i diritti garantiti dal Bill of Rights alle persone precedentemente schiavizzate. Dopo la Guerra Civile, il Congresso presentò agli stati tre emendamenti nell'ambito del suo programma di Ricostruzione per garantire pari diritti civili e legali ai cittadini neri. Una disposizione fondamentale del XIV Emendamento prevedeva la concessione della cittadinanza a «tutte le persone nate o naturalizzate negli Stati Uniti», concedendo così la cittadinanza alle persone precedentemente schiavizzate. Un'altra disposizione è che «nessuno stato priverà alcuna persona della vita, della libertà o della proprietà senza un regolare processo legale; né negherà a nessuna persona sotto la sua giurisdizione l'uguale tutela della legge». Il diritto al regolare processo legale e all'uguale tutela della legge si applica sia al governo federale che a quello statale. Il 16 giugno 1866, la Risoluzione Congiunta della Camera che proponeva il XIV Emendamento alla Costituzione fu presentata agli stati. Il 28 luglio 1868, il XIV Emendamento fu dichiarato, in un certificato del Segretario di Stato, ratificato dai 28 dei 37 Stati necessari e divenne parte della legge suprema del Paese.

Per l'Italia, il principio dell'opportunità per tutti trova riscontro nell'articolo 3 della Costituzione: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, e condizioni personali e sociali. Alla dichiarazione di principio dell'art. 3, segue il compito dello Stato di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Inoltre, l'articolo 38 indica che ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale<sup>18</sup>.

Mentre l'*American Dream* costituisce una mera dichiarazione di principio basata sulla capacità ed iniziativa individuale, gli articoli 3 e 38 della Costituzione hanno una valenza giuridica costituzionale: impongono allo Stato l'obbligo di operare per creare le condizioni per il pieno sviluppo della persona umana.

La deteriorata situazione economico-sociale, culturale e politica si può ricondurre alla mancata realizzazione dell'*American Dream* e degli articoli 3 e 38 della Costituzione.

Diversi studi rilevano che la mobilità intergenerazionale – l'ascensore sociale – è inferiore negli Stati Uniti che in molti paesi europei. Gli Stati Uniti sono al 24° posto nel mondo nel Global Social Mobility Index della World Population Review (l'Italia è al 31° posto) (World Population Report 2024). La mobilità sociale negli Stati Uniti è diminuita rispetto agli anni Settanta.

Malgrado successi economici in termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) e produttività, la mobilità sociale tra le stesse generazioni o tra generazioni si è arrestata; i miglioramenti generazionali non si producono; il merito, che dovrebbe costituire il fattore determinante per la crescita sociale, è irrilevante (Sandel 2021), conta la provenienza, la posizione economica e sociale e la ricchezza dei genitori (Mitnik, Bryant, and Grusky 2022)<sup>19</sup>.

<sup>18</sup> I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi e istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.

<sup>19</sup> Circa due terzi della disuguaglianza tra famiglie povere e benestanti viene trasferita alle famiglie della prossima generazione. Negli ultimi decenni, gli Stati Uniti hanno ignorato i fattori che governano la persistenza intergenerazionale: i rendimenti del capitale umano, l'importo degli investimenti pubblici nel capitale umano – soprattutto bambini – delle persone a basso reddito, l'entità della segregazione socio-economica e la progressività delle tasse e dei trasferimenti.

L'impossibilità di progredire socialmente ed economicamente genera sfiducia che, a sua volta, nutre e accresce le divisioni sociali che radicalizzano le posizioni, accentuano individualismo e utilitarismo, accrescono l'aggressività, sviluppano pessimismo e sfiducia nel sistema, distaccano gli individui dalla partecipazione politica e nutrono il deterioramento economico e sociale. L'aspirazione sulla quale gli Stati Uniti sono nati – che coloro che lavorano duro e rispettano le regole sono ricompensati con una mobilità sociale ed economica verso l'alto – costituisce un mito ben lontano dall'essere realizzato (Urban Institute 2024). L'analisi socio-economica indica che gli americani hanno i redditi più alti del mondo, e contemporaneamente le diseguaglianze di reddito e di ricchezza più elevate che non derivano dalla dottrina economica, o dal prezzo che si paga per il progresso, ma è la risultante di scelte politiche (Mattei 2023).

L'approvazione da parte del Congresso (Camera e Senato) – controllato dai Repubblicani – del c.d. *Big Beautiful Bill* conferma i tagli delle imposte approvate nel 2017 (che scadevano nel 2026) pari a circa 5 mila miliardi di dollari – a favore dei redditi più elevati – tagli di bilancio, e aumento delle spese militari<sup>20</sup>. Sono eliminati programmi federali nel settore della Sanità – risorse a *Medicaid* (programma federale e statale che fornisce copertura sanitaria ai soggetti più poveri), e al *Supplemental Nutrition Assistance Program* (SNAP) (aiuti alimentari ai meno abbienti).

Dichiarando di voler colpire *fraud, waste and abuse* – frodi, sprechi e abusi –, e aumentare l'efficienza, l'Amministrazione Trump licenzia impiegati federali – tra cui circa 20.000 impiegati dell'IRS (*Internal Revenue Service* - Agenzia delle Entrate degli Stati Uniti) – procedendo ad una riduzione del ruolo dello Stato: ad esempio, mancate verifiche delle dichiarazioni dei redditi soprattutto dei contribuenti più ricchi; incentivi a non conformità da parte dei contribuenti; erosione della progressività del sistema impositivo e fiscale americano. Nel settore dell'Istruzione, sono realizzati tagli di fondi, licenziamento di personale, eliminazione dei programmi che promuovono diversità, equità e inclusione (DEI - *Diversity, Equity and Inclusion*), e taglio di fondi e risorse a varie Università.

Le misure dell'Amministrazione Trump – ispirate al nazionalismo economico, ripudiando il libero commercio, uno dei principi cardine americani – creano incertezza e instabilità e non sono coerenti con un piano di risanamento dell'elevato debito federale – circa 26 mila milioni di miliardi di dollari, pari al 123% del Prodotto Nazionale Lordo (PNL) – e del deficit

<sup>20</sup> Attualmente la spesa militare degli Stati Uniti è pari al 37% delle spese militari mondiali.

di bilancio annuale pari a oltre il 5% del PNL – e con il miglioramento della situazione economica e sociale. Circa la situazione finanziaria, Moody's ha tagliato il *rating* degli Stati Uniti da AAA a AA1.

Per realizzare l'*American Dream*, l'opportunità per tutti, non è sufficiente una mera proclamazione, ma è necessario un attivo ruolo dello Stato nel perseguire politiche e iniziative – principalmente nel settore dell'Istruzione e della Sanità – che permettano a tutti gli individui di acquisire un'istruzione diretta a premiare la conoscenza, lo spirito critico e la difesa dei valori etici. Tale impostazione consente di pervenire di fatto alla libertà economica, realizzare il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale, garantendo la concorrenza tra individui capaci per le funzioni più importanti del Paese e che il merito costituisca il criterio rilevante per la scelta.

*Pietro Masci*